

# OTTOBRE/NOVEMBRE

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
OTTOBRE	1 GIAP: rapporto Tankan IT: immatricolazione nuove auto, indice Pmi manifatturiero US: indice Ism manifatturiero	2 SVI: inflazione US: compravendite immobiliari in corso	3 IT: indice Pmi servizi US: indice Ism servizi	4 ARG: inflazione BRA: produzione industriale GB: BoE, annuncio tassi UE13: Bce, annuncio tassi	5 GIAP: superindice economico RUS: inflazione (entro l'8) US: nuovi posti di lavoro
OTTOBRE	8	9 GE: bilancia commerciale, produzione industriale	10 BRA: inflazione INDIA: produzione industriale (entro il 12) IT: produzione industriale	11 GIAP: bilancia commerciale UE13: Pil 2°trim. US: bilancia commerciale	12 RUS: esportazioni (entro il 16) US: vendite al dettaglio
OTTOBRE	15 CINA: bilancia commerciale (entro il 19) GIAP: produzione industriale IT: inflazione	16 CA: Boc, annuncio tassi GE: inflazione, indice Zew UE13: inflazione US: indice mercato residenziale, produzione industriale	17 BRA: annuncio tassi US: inflazione, nuovi cantieri edili, Beige Book	18 CINA: Pil 3°trim. SVI: bilancia commerciale US: superindice economico	19 GB: Pil 3°trim. IT: bilancia commerciale, ordini industriali
OTTOBRE	22 ARG: produzione industriale	23 IT: vendite al dettaglio	24 CINA: inflazione US: vendite case esistenti	25 GE: indice Ifo US: ordini beni durevoli, vendite case esistenti	26 GIAP: inflazione, produzione industriale UE13: massa monetaria M3
OTTOBRE/NOVEMBRE	29	30 GE: disoccupazione INDIA: annuncio tassi US: fiducia dei consumatori	31 GIAP: Boj, annuncio tassi IT: inflazione SVI: superindice economico US: Pil 3°trim., Fed annuncio tassi	1 BRA: bilancia commerciale INDIA: esportazioni US: indice Ism manifatturiero	2 US: nuovi posti di lavoro
NOVEMBRE	5 US: indice Ism servizi	6 IT: indice Pmi servizi	7 BRA: inflazione GE: produzione industriale	8 GB: Boe, annuncio tassi GE: bilancia commerciale UE13: Bce, annuncio tassi	9

# AGENDA

## 11 OTTOBRE LA SALVEZZA DEL GIAPPONE E' L'ESTERO

Nonostante i timori di un rallentamento della ripresa economica, il Giappone continua a registrare record nell'attivo delle partite correnti. Per continuare a mantenere questo ritmo è necessario che il dato della bilancia commerciale pubblicato giovedì 11 ottobre riprenda a crescere. In effetti, secondo dati pubblicati dal ministero delle Finanze, in luglio il surplus delle partite correnti è aumentato del 4,5% su base annuale, raggiungendo 1.856 miliardi di yen (12 miliardi di euro): è la cifra più elevata registrata in luglio dal 1985. Nel primo semestre dell'anno l'attivo delle partite correnti era aumentato in Giappone del 31,3% rispetto al medesimo periodo del 2006, il maggiore incremento mai registrato su base semestrale. Anche in luglio il surplus è stato dovuto soprattutto ai proventi degli investimenti all'estero. Sul piano del saldo commerciale, infatti, l'attivo si è contratto del 17,6% (con le esportazioni che sono aumentate dell'11,1% rispetto al 16,6% delle importazioni), mentre su quello dei servizi è stato registrato un lieve aumento del deficit. I dati pertanto confermano che ormai l'economia nipponica dipende più dai proventi degli investimenti oltremare (aumentati del 24,6% raggiungendo 1.517 miliardi di yen, pari a 9,7 miliardi di euro) che dalle esportazioni.

## 12 OTTOBRE RUSSIA AVANTI A TUTTO EXPORT

Venerdì 12 ottobre viene reso noto il dato mensile relativo alle esportazioni della Russia, la cui crescita è uno dei motori del recente sviluppo del gigante eurasiatico. Dmitrij Medvedev, primo vicepremier e presidente di Gazprom, parlando al World Social Security Forum ha dichiarato: "La nostra economia ha superato la depressione, una lunga recessione ed è entrata tra le prime 10 economie mondiali". Secondo quanto ha riportato l'agenzia di stampa russa Ria Novosti, a sostegno delle proprie affermazioni, Medvedev ha portato come esempio gli indicatori dello sviluppo sociale ed economico: nell'ultimo periodo il Pil russo è cresciuto annualmente del 6-7%, i redditi reali sono aumentati del 10-12%, e quindi il numero dei poveri è stato ridotto di due volte nel corso degli ultimi tre anni e l'occupazione è cresciuta di tre milioni di unità.

## 24 OTTOBRE LA FEBBRE INFLAZIONE CONTAGIA LA CINA

Dopo l'inattesa fiammata del dato di agosto, l'inflazione di settembre pubblicata mercoledì 24 è diventata l'osservata numero uno tra i dati che arrivano dalla Cina nel mese di ottobre. Nel Paese della Grande Muraglia l'indice dei prezzi al consumo ha avuto un'impennata del 6,5% in agosto, l'aumento più alto dal 1996, secondo i dati diffusi dall'Ufficio centrale di

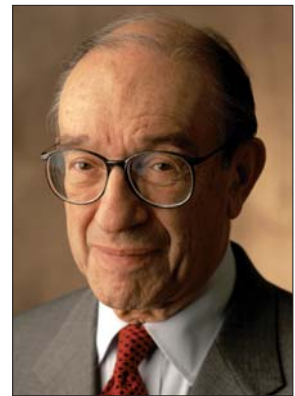
statistica. La crescita dell'inflazione è concentrata nei generi alimentari, che hanno registrato un aumento del 18,2 rispetto al mese precedente. L'aumento di agosto porta il tasso d'inflazione per i primi otto mesi del 2007 al 3,9 per cento. A tirare la crescita dei prezzi sono stati i generi alimentari. Prima di tutto la carne di maiale, molto amata dai cinesi, diventata scarsa in seguito all'aumento del prezzo del mangime e all'epidemia della cosiddetta malattia dell'orecchio blu che ha colpito migliaia di suini. Forti aumenti anche per i prezzi delle uova (+23,6 per cento) e della verdura (+22,5). Nel resto dell'economia, l'inflazione è avanzata al contenuto ritmo dello 0,9 per cento. L'aumento di agosto ha portato il tasso d'inflazione per i primi otto mesi del 2007 al 3,9 per cento, pericolosamente vicino al 5 per cento considerato il livello di guardia.

## 31 OTTOBRE BERNANKE DI NUOVO ALL'ESAME TASSI

Il 31 ottobre la Fed si riunisce per decidere sui tassi Fed funds. Non è una scelta facile dopo il taglio operato nella riunione del 18 settembre. Però l'ex presidente Alan Greenspan ha provato più volte a indicare la strada al suo erede Ben Bernanke. Ha infatti affermato che le possibilità di recessione per l'economia Usa sono salite a oltre il 33% che lui stesso vedeva a inizio 2007. Ha aggiunto che nel merca-

to immobiliare ora c'è una grande quantità di case invendute.

Il risultato è che c'è "la possibilità di una rapida flessione dei prezzi" che impatterebbe sulle azioni del settore immobiliare, sui consumi e sui maggiori default legati al settore del subprime.



**Alan  
Greenspan**  
EX PRESIDENTE FED

Greenspan ha anche affrontato la questione delle differenze tra lui e Bernanke nelle scelte di politica monetaria, mettendo in evidenza i diversi contesti in cui si sono trovati ad operare e respingendo la critica di aver mantenuto i tassi di interesse troppo bassi e per troppo tempo. Tra il "il 2001 e il 2004 c'era una situazione molto differente rispetto ad oggi - ha spiegato Greenspan - all'epoca operavamo in un contesto in cui l'inflazione si stava attenuando e abbiamo potuto intervenire senza il timore di aumentare la pressione inflazionistica. Oggi non potrebbe essere fatto". ■